



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2027-2029

Bologna, 15 luglio 2026



INDICE

1. PREMESSA	4
2. ATERSIR ENTE DI REGOLAZIONE	4
2.1 Stato del servizio idrico integrato nei bacini del territorio	5
2.2 Stato del Servizio Gestione Rifiuti Urbani nei bacini del territorio	8
2.3 La regolazione dei Servizi	12
3. SEZIONE STRATEGICA (SeS)	12
3.1 Quadro delle condizioni esterne dell'Ente	13
3.1.1 Lo scenario nazionale e regionale di riferimento	13
3.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	18
3.2.1 Rispetto termini di pagamento	18
3.2.2 Equilibri di bilancio	19
3.2.3 Analisi delle entrate	21
3.2.3.1 Analisi della spesa	24
3.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	30
3.2.5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica	31
3.2.6 Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane	33
3.2.7 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica	35
3.3 OBIETTIVI STRATEGICI	36
3.3.1 Agenzia innovativa	37
3.3.2 Affidamenti dei servizi pubblici locali	38
3.3.3 Miglioramento impatto ambientale	38
3.3.4 Miglioramento impatto economico-sociale	39



3.3.5	<i>Governance trasparente e integrità</i>	39
3.4	Stato di attuazione del DUP 2026-2028	40
4.	SEZIONE OPERATIVA (SeO)	40
4.1	OBIETTIVI OPERATIVI	41
4.1.1	1A. <i>Digitalizzazione dei processi e procedimenti amministrativi</i>	42
4.1.2	2A. <i>Affidamenti, pianificazione e regolazione</i>	42
4.1.3	2B. <i>Controllo sulla corretta esecuzione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani differenziabili</i>	43
4.1.4	3A. <i>Programmazione di adeguati interventi per la riduzione degli impatti dei Servizi</i>	43
4.1.5	4A. <i>Analisi e approfondimento, azioni correttive sui costi e ricavi efficienti</i>	43
4.1.6	4B. <i>Tutela dell'utenza</i>	43
4.1.7	5A. <i>Rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione e garantire trasparenza, tracciabilità e imparzialità nei procedimenti di regolazione, affidamento e controllo dei servizi idrici e dei rifiuti</i>	43



1. PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce lo strumento fondamentale della programmazione degli Enti Locali, in applicazione delle disposizioni normative contenute nel D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione dell'Ente, il DUP è il documento dedicato all'attività di guida strategica ed operativa per consentire di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali ed organizzative.

Il Documento, previsto dal principio applicato della programmazione (All. 4/1 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" al D.Lgs. n. 118/2011), rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, in primo luogo del bilancio di previsione ai sensi del comma 5° dell'art. 170 del d. lgs. n. 267/2000, cd. T.U.EE.LL., nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza tra i documenti contabili e programmatori dell'Ente.

Il DUP, guida strategica e operativa dell'ente, contiene:

- la Sezione Strategica, che sviluppa le linee programmatiche di mandato, con un orizzonte pari al mandato del Consiglio d'Ambito, che viene rinnovato ogni cinque anni (art. 8 dello Statuto di ATERSIR);
- la Sezione Operativa, relativa ai principali atti programmatori dell'Ente, con orizzonte triennale, analogamente al bilancio di previsione. In particolare, tale Sezione, individua per ogni obiettivo strategico, gli obiettivi operativi che l'Agenzia intende realizzare per finalizzare quegli strategici.

L'importanza che l'Agenzia dà al presente documento e alla relativa programmazione è testimoniata anche dallo sforzo di coinvolgimento dei portatori di interesse rispetto agli obiettivi strategici e operativi che pone come linee direttrici fondamentali della propria attività, al fine di individuare ed interpretare al meglio le necessità del territorio e, di conseguenza, rispondere efficacemente ai propri interlocutori.

Per ATERSIR, il presente documento assume valore non solo di fronte ai portatori di interesse, ma anche nella stessa attività interna di organizzazione e programmazione delle attività, diventando strumento interno di lavoro e chiave di lettura della pianificazione dell'Agenzia, da cui discendono tutti gli altri strumenti programmatori ai vari livelli.

2. ATERSIR ENTE DI REGOLAZIONE

ATERSIR è l'ente di regolazione di secondo livello – all'interno di una governance multilivello incardinata a livello nazionale sull'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA) - del Servizio Idrico Integrato (d'ora in poi, anche SII) – acquedotto, fognatura e depurazione – e del Servizio Gestione Rifiuti Urbani (d'ora in poi, anche SGRU) – raccolta, trasporto, avvio a recupero, smaltimento – dell'Emilia-Romagna.



L'Agenzia, istituita con L.R. n. 23/2011 a seguito dello scioglimento delle AATO provinciali, ha riunito le funzioni di regolazione a livello regionale, in attuazione della L. n. 42/2010, operando come ente autonomo sotto i profili amministrativo, contabile e tecnico.

ATERSIR individua la propria *mission* nel consolidamento del proprio posizionamento esterno quale soggetto affidabile, autorevole, a cui è affidata l'implementazione di politiche ambientali rilevanti, coniugate con quelle di sostenibilità tariffaria, in grado di realizzare uno sviluppo della Regolazione del SII e dello SGRU sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

La dimensione ambientale è una delle principali di ATERSIR: in merito, vengono in rilievo principi fondamentali – individuati dall'Agenda ONU 2030 e dai relativi SDGs, recepiti da normative e piani coerenti con tale Agenda – sui quali ritorneremo più diffusamente nei paragrafi successivi che individuano l'acqua quale bene naturale e diritto umano universale e che individuano, tra gli altri obiettivi imprescindibili, la tutela pubblica del patrimonio idrico e dell'ambiente naturale, nonché della qualità della vita dell'uomo nell'ambito di politiche di sviluppo sostenibili e solidali e la salvaguardia delle aspettative delle generazioni future: da tutto ciò nascono, ad esempio, l'esigenza di implementare una economia sempre più circolare, nonché gli obiettivi per il servizio idrico di tutelare la risorsa e ridurre le perdite.

Tale dimensione, tuttavia, non esaurisce gli obiettivi di ATERSIR: le politiche tariffarie, che ATERSIR definisce in accordo alla regolazione nazionale stabilita dall'autorità ARERA, mirano a garantire promozione ambientale e tariffe trasparenti, sostenibili e congrue, a mezzo di una *governance* partecipata, e contemporaneamente lo sviluppo e/o il consolidamento di operatori industriali solidi, capitalizzati, efficienti e capaci di realizzare investimenti nella gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Tutti gli aspetti sopra delineati trovano sintesi nel presente Documento Unico di Programmazione, che, a partire dalla Sezione Strategica, si sviluppa in modo coerente e integrato fino alla Sezione Operativa, secondo una logica di programmazione "a cascata".

Per meglio comprendere la formulazione della programmazione strategica ed operativa per l'orizzonte temporale considerato, si ritiene opportuno illustrare la situazione di partenza, in chiave anche prospettica, dei servizi regolati dall'Agenzia, Idrico e Rifiuti.

2.1 STATO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI BACINI DEL TERRITORIO

Le norme, gli atti di pianificazione di diverso livello e i regolamenti di riferimento che impattano a vario titolo sul Servizio Idrico Integrato sono molto dinamici, non sempre coordinati tra loro, e spesso necessitano di precisazioni, interpretazioni, vista anche la molteplicità dei settori coinvolti: l'ambiente, l'economia circolare, la concorrenza, gli appalti, il diritto del lavoro, per citare solo i principali.

I principi fondamentali relativi al SII sono legati al riconoscimento dell'acqua come bene universale ed essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani, alla tutela



pubblica del patrimonio idrico, alla pubblicità, indisponibilità e inalienabilità di tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo.

Ad ATERSIR compete *in primis* la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato e, nello specifico:

- la predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e ricognizione delle infrastrutture;
- la definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio;
- la definizione degli standard di costo e la predisposizione dei Piani Economici e Finanziari (nel seguito PEF) secondo il Metodo Tariffario Idrico 4 di ARERA (cd. MTI-4) del SII;
- il monitoraggio sugli investimenti del SII.

La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito del SII costituisce lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie allo svolgimento del servizio e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico finanziario (artt. 149 e ss. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nel Piano d'Ambito, approvato dal Consiglio d'Ambito su proposta dei Consigli Locali, sono indicati in particolare gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi, i relativi costi e tempistiche attuative e deve essere sottoposto a monitoraggio e aggiornamento periodici.

Si rimanda al sito istituzionale dell'Agenzia, nelle pagine dedicate ad ogni Ambito Territoriale (provinciale), per conoscere il livello di aggiornamento del relativo Piano d'ambito e i suoi contenuti.

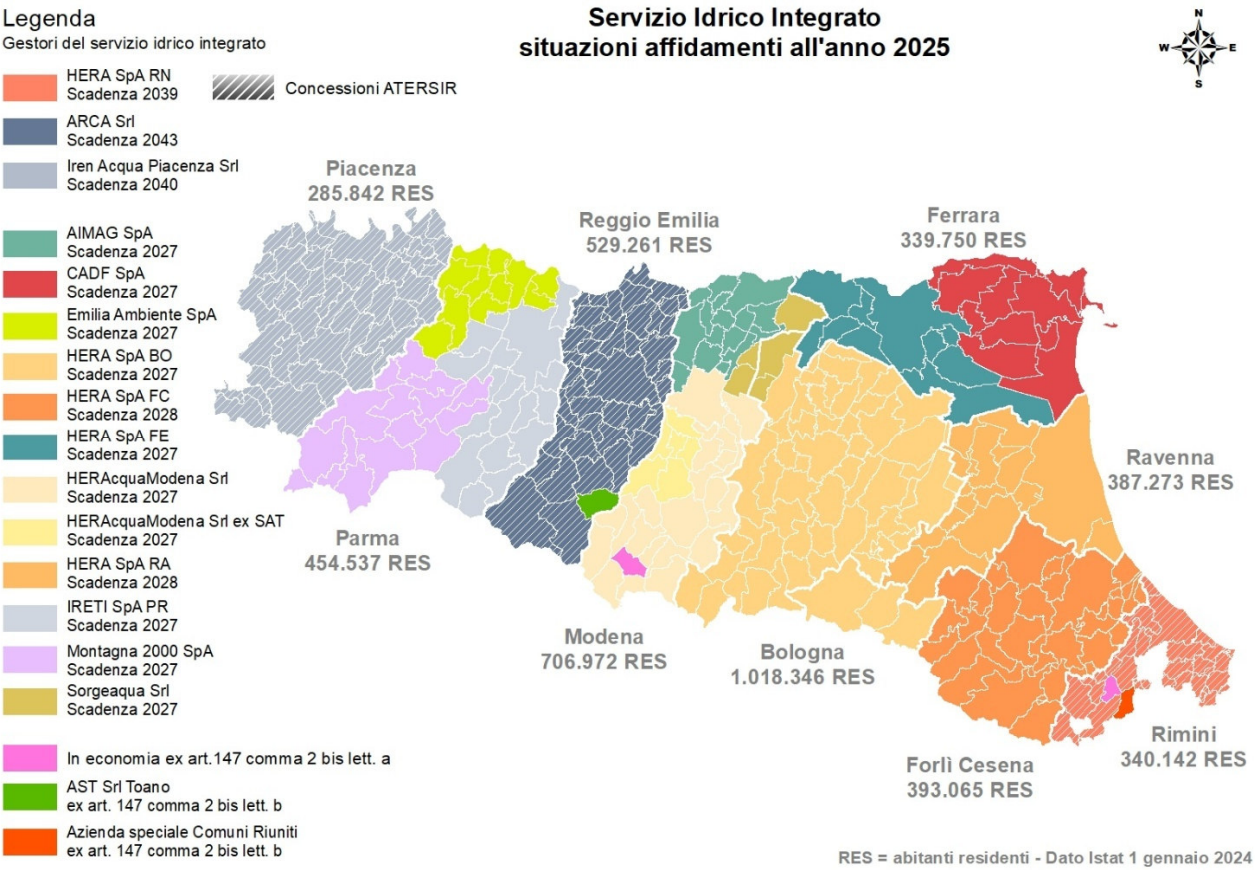
Gli affidamenti SII

Una delle attività fondamentali e fondanti dell'Agenzia è quella di ridisegnare il sistema degli affidamenti di servizio, avviando e completando gare europee e affidamenti a società *in house* per i servizi pubblici locali.

A livello regionale, sono stati individuati **17 bacini di affidamento** per la gestione del SII che servono complessivamente 4,5 milioni di abitanti, a cui si aggiunge 1 fornitore di acqua all'ingrosso: Romagna Acque Società delle Fonti; con decorrenza 1.01.2026 è stato completato da parte di HERA S.p.a. il percorso di acquisizione del ramo di azienda di SAVL, Società Acquedotto Valle del Lamone, che operava come gestore all'ingrosso nei comuni di Marradi, Brisighella e Faenza,

Per quanto riguarda il SII, gli affidamenti alla data di entrata in esercizio dell'Agenzia erano scaduti solo nei bacini di Rimini, Reggio Emilia e Piacenza; con l'affidamento del servizio nel territorio di Piacenza dal 1° gennaio 2025 sono state completate le gare per tutti e tre i territori.





Tutte le altre gestioni si trovano in un regime di proroga della scadenza fino al 2027, a seguito di legge regionale o fino al 2028 a seguito di specifica istanza all'Autorità Nazionale ARERA.

La fotografia odierna delle gestioni del SII è rappresentata nella cartografia sopra riportata.

Impatto ambientale

L'Agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 6, 9 e 12 la necessità di sviluppare infrastrutture di qualità, perseguendo una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse idriche, mediante l'efficientamento dell'utilizzo dell'acqua potabile e la garanzia di una fornitura sostenibile (target 6. e 6.4), nonché lo sviluppo di infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti (target 9.1).



ATERSIR si impegna attivamente da anni nella promozione e nell'individuazione degli interventi da finanziare allo scopo di rinnovare le infrastrutture idriche e ridurre le perdite di rete; con la "regolazione della qualità tecnica" si procede a misurare le performance di ciascun gestore del SII in riferimento a più parametri, tra cui ad es. quello relativo alle "Perdite Idriche Percentuali" (media nazionale 2024 al 42%, Regione Emilia-Romagna circa al 32%).

Infine, ARERA ha previsto un meccanismo incentivante volto a premiare o penalizzare i gestori in funzione del raggiungimento o meno degli obiettivi posti in merito a perdite idriche,

interruzioni di servizio, qualità dell'acqua erogata, adeguatezza sistema fognario, smaltimento fanghi in discarica, qualità dell'acqua depurata: per la prima e la seconda applicazione del meccanismo incentivante di ARERA, i gestori dell'Emilia-Romagna hanno raggiunto una valutazione positiva.

Impatto economico-sociale



L'Agenda 2030 dell'ONU individua nel Goal 6 la necessità di garantire a tutti gli individui la disponibilità di acqua potabile, gestendo le risorse idriche in modo sostenibile ed efficiente, mediante uno sviluppo infrastrutturale qualitativamente adeguato.

Il Bonus Sociale Idrico, regolamentato dall'Autorità di regolazione (ARERA) con delibere 897/2017/R/IDR, 63/2021/R/com, 106/2022/R/IDR del 15 marzo 2022 e da ultima 430/2024 del 2 ottobre 2024, è una misura volta a ridurre la tariffa relativa al SII in favore delle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale, garantendo ad alcune categorie di utenti "fragili" un quantitativo minimo di acqua gratuito, fissato in 50 litri al giorno a persona, corrispondenti al soddisfacimento dei bisogni essenziali giornalieri; a tale bonus ATERSIR aggiunge il bonus sociale integrativo locale.

Inoltre, l'Agenda 2030 dell'ONU individua nel Goal 6 l'obiettivo di rendere disponibile l'acqua potabile a tutti gli individui, compresi coloro che abitano in aree isolate, puntando quindi ad una gestione sostenibile ed efficiente, auspicando uno sviluppo infrastrutturale qualitativamente adeguato (protezione e ripristino degli ecosistemi legati al ciclo dell'acqua: target 6.6 e 6.b).

Risultano pienamente coerenti con il Goal sopra riportato i contributi a tutela della risorsa idrica montana nella tariffa del SII (nel 2023 l'Agenzia ha approvato 93 progetti per la tutela della risorsa idrica in area montana finanziati dal SII), nonché le attività promosse dall'Agenzia per ciò che attiene la realizzazione di estendimenti acquedottistici alle case sparse esistenti.

Inoltre, mediante il Piano degli interventi (PDI) e il Programma operativo degli interventi (POI) ATERSIR gestisce gli investimenti del SII, incrementando gli stessi (per approvvigionamenti, reti e impianti, reti di raccolta dei reflui e depurazione) in funzione del contesto esterno, e per far fronte in particolare al cambiamento climatico.

2.2 STATO DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI NEI BACINI DEL TERRITORIO

Anche per questo servizio si deve dare conto di una forte dinamicità e, talvolta, mancato coordinamento tra norme e regolamenti, che continua a incrementare il livello di eterogeneità già elevato. In questo quadro, la regolazione nazionale di ARERA sta progressivamente dispiegando i propri effetti, non senza problemi applicativi e contrasti con l'ordinamento degli Enti Locali.

In senso generale, i principi fondamentali relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (nel seguito, SGRU per brevità) sono legati al patto con le generazioni future, al loro



diritto a fruire di un integro patrimonio ambientale e alla prevenzione, riduzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti.

Ad ATERSIR compete la regolazione ed organizzazione territoriale in Emilia-Romagna (oltre che per tre comuni della Città Metropolitana di Firenze) per l'esercizio delle funzioni pubbliche relative al SGRU e quindi, nello specifico:

- la predisposizione ed approvazione del Piano d'Ambito e la ricognizione delle infrastrutture;
- la definizione delle forme di gestione, affidamento e condizioni del servizio, eterointegrate ai principi dettati dall'Autorità e la loro attuazione;
- il controllo del corretto adempimento dei contratti di servizio;
- la definizione degli standard di costo e la predisposizione dei Piani Economici e Finanziari (nel seguito PEF) secondo il Metodo Tariffario Rifiuti di ARERA (cd. MTR) del Servizio Gestione Rifiuti Urbani *ratione temporis vigente*;
- la definizione delle tariffe a corrispettivo puntuale all'utenza;
- il monitoraggio sugli investimenti dello SGRU e la piena responsabilità di Ente Attuatore degli interventi realizzati tramite PNRR;
- l'impiego delle risorse messe a disposizione dal Fondo d'Ambito ex LR 16/2015;
- il monitoraggio della qualità tecnica e contrattuale del servizio.

La programmazione d'ambito

Il Piano d'Ambito dei rifiuti costituisce, in attuazione della pianificazione sovraordinata, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e prevede il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo ed il piano economico-finanziario (artt. 199 e ss. D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nel caso l'attività di smaltimento e quelle di raccolta e avviamento allo smaltimento siano svolte da soggetti distinti, il Piano d'Ambito dei rifiuti assicura l'integrazione e la regolazione delle gestioni disciplinando i flussi dei rifiuti sulla base di quanto stabilito dalla pianificazione sovraordinata ai fini della determinazione del costo dello smaltimento.

Nel Piano d'Ambito, approvato dal Consiglio d'Ambito su proposta dei Consigli Locali, sono indicati in particolare le infrastrutture necessarie al servizio, gli obiettivi da raggiungere, la modalità di erogazione dei servizi ed i relativi costi e tempistiche attuative, e deve essere sottoposto a monitoraggio e aggiornamento periodici.

Il Piano d'Ambito è anche l'atto prodromico all'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani ai Gestori attraverso le modalità previste dalla legge.

Il sito dell'Agenzia nelle pagine dedicate ad ogni Ambito Territoriale (provinciale) riporta la versione più recente del Piano d'Ambito: <https://www.atersir.it/servizio-rifiuti>.

Gli affidamenti SGRU

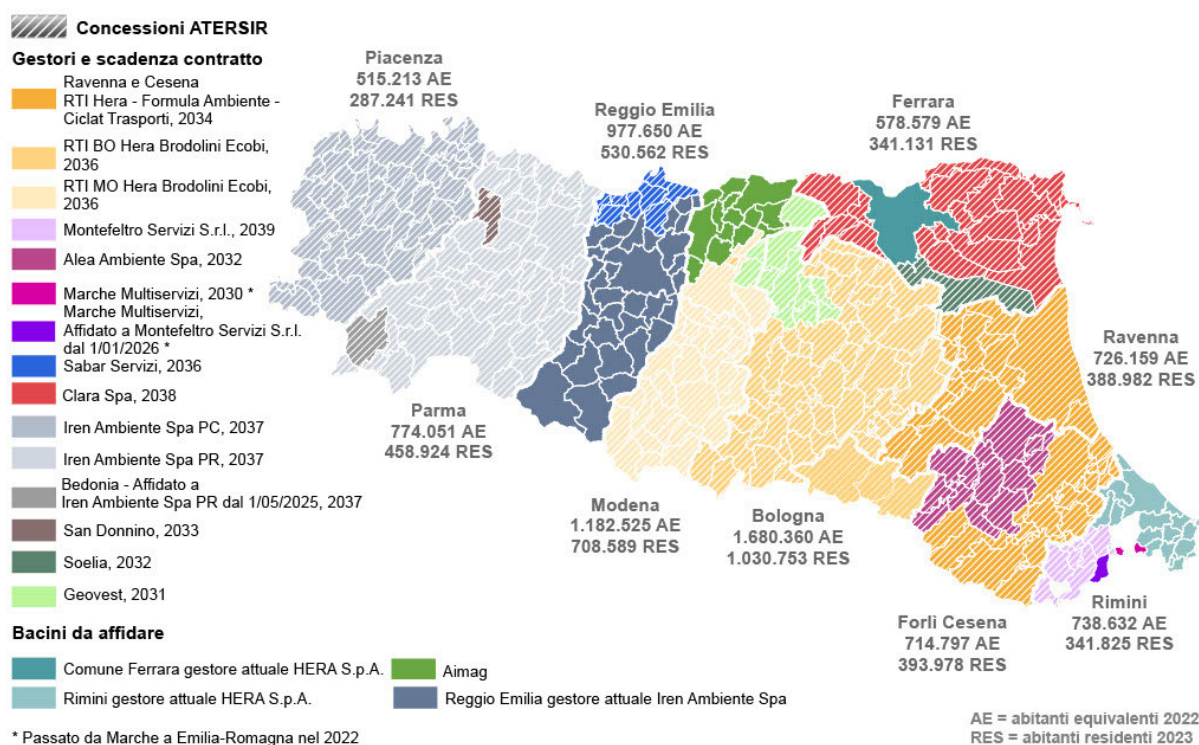
Per quanto riguarda in particolare lo SGRU, negli ultimi anni, ATERSIR ha proceduto (in ordine cronologico) ai nuovi affidamenti nei seguenti bacini gestionali:



- bacino comprendente il territorio dei comuni di Anzola dell'Emilia (BO), Argelato (BO), Calderara di Reno (BO), Castel Maggiore (BO), Crevalcore (BO), Sala Bolognese (BO), S.Giovanni in Persiceto (BO), S.Agata Bolognese (BO), Finale Emilia (MO), Nonantola (MO), Ravarino (MO) delle province di Bologna e Modena (2017-2031)
- Comune di Argenta (FE) (2018-2032)
- Romagna forlivese (2018-2032)
- Comune di Fidenza (2019 – 2033)
- Ravenna e comuni del distretto Cesenate della provincia di Forlì Cesena (2020-2034)
- Montagna e pianura Modenese (2022-2036)
- Bologna (2022-2036)
- Bassa pianura reggiana (2022-2036)
- Parma (2023-2037)
- Piacenza (2033-2037)
- Comuni del bacino Alto e Basso Ferrarese (2024-2038)
- Comuni del Bacino gestito da Montefeltro Servizi s.r.l. (2025-2039)

La fotografia odierna delle gestioni dello SGRU è rappresentata come segue.

Servizio Gestione Rifiuti - Situazione affidamenti anno 2025



Impatto ambientale

L'Agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 11 e 12 la necessità di promuovere una produzione e gestione sostenibile di rifiuti allo scopo di minimizzare l'impatto negativo dell'attività dell'uomo sulla salute umana e sull'ambiente: più nello specifico, si pone l'esigenza di ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo (target 11.6 e 12.5).



Di conseguenza, la pianificazione strategica di ATERSIR prevede lo sviluppo di una regolazione in grado di promuovere una gestione sostenibile del SGRU.

ATERSIR promuove l'economia circolare anche mediante la gestione e regolazione del "Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti", che prevede trasferimenti economici:

- orientati alla riduzione tariffaria del servizio di gestione rifiuti in favore degli utenti dei cosiddetti "COMUNI SUPERVIRTUOSI, ovvero i Comuni che raggiungono le migliori performance in termini di decremento di rifiuti non inviati a riciclaggio ed i "COMUNI VIRTUOSI", ovvero i Comuni che già hanno raggiunto gli obiettivi della pianificazione e hanno adottato la misurazione puntuale dei conferimenti da parte degli utenti;
- orientati alla PREVENZIONE della produzione dei rifiuti, attraverso bandi diretti ai Comuni che presentano progettualità finalizzate alla riduzione a monte del rifiuto e alla realizzazione di Centri per il Riuso;
- orientati al miglioramento del servizio, prioritariamente nella direzione del raggiungimento degli obiettivi della pianificazione regionale, per i Comuni della zona omogenea MONTAGNA.

Tali linee di finanziamento hanno reso finora disponibili risorse economiche riconducibili a questi due goal dell'Agenda per complessivi annui pari a circa 10 milioni di euro, in media, per un totale di oltre 85 milioni di euro nell'ultimo periodo rendicontato riferito agli anni 2016-2024; le risorse di questo fondo sono state impiegate in deroga, esclusivamente nelle annualità della pandemia e conseguente emergenza sanitaria, per alleviare le sofferenze economiche delle utenze.

Impatto economico-sociale



L'Agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 11 e 12 l'esigenza della promozione di una produzione e gestione sostenibile di rifiuti allo scopo di minimizzare il più possibile l'impatto negativo dell'attività dell'uomo sulla salute e sull'ambiente: si punta alla prevenzione e alla riduzione sostanziale della produzione di rifiuti, al loro riciclo e al riutilizzo (target 11.6 e 12.5).

Sono numerosi gli interventi in merito: dall'incentivo della linea di finanziamento "Virtuosi e supervirtuosi", erogato in ragione delle performances e degli abitanti equivalenti, al sostegno alle fasce sensibili della popolazione tramite i Centri del Riuso, fino alla valorizzazione del lavoro e alla limitazione della competizione sul costo del lavoro negli affidamenti di servizi (limitazione degli appalti a terzi e sostegno all'impiego delle cooperative sociali).



Inoltre, l'agenda 2030 dell'ONU individua nei Goal 11 e 12 l'esigenza di rendere le città inclusive e sostenibili, nella produzione e nel consumo delle risorse (riduzione considerevole dell'impatto negativo dell'attività antropica: target 11.6; riduzione della produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo: target 12.5).

Tasselli importanti per tali Goal risultano senz'altro i ricavi derivanti dalla raccolta differenziata, che, in presenza di una regolazione efficace, contribuiscono a contenere la tariffa dei rifiuti; risultano importanti anche il cd. "Fondo emergenze" (già cd. "Fondo Sisma" prima della riforma dell'art- 34 della LR 19/2012, v. anche par. 3.2.3) che consente di supportare le comunità coinvolte dalle conseguenze economiche di eventi straordinari (ma nei fatti sempre più ordinari) e le attività di supporto al "ritorno alla normalità" dopo eventi estremi che necessariamente coinvolgono il Servizio di Gestione rifiuti.

Si segnala, infine, il ruolo dell'Agenzia quale regolatore:

- del fondo istituito a livello regionale per la compensazione degli impatti generati sul territorio circostante dagli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani;
- dei costi generati dalla gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani che continuano per decenni a produrre effetti potenzialmente dannosi all'ambiente, se non correttamente gestiti.

2.3 LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI

L'istituzione dell'"Area Regolazione" si è posta l'obiettivo di ottimizzare e quindi accrescere le competenze in ambito tariffario, con riferimento alle varie fasi, quella di costruzione dei Piani Economico-Finanziari e relative tariffe e quella di "controllo regolatorio" che attiene alla validazione dei bilanci e alle verifiche degli equilibri economico-finanziari delle gestioni, al calcolo dei parametri regolatori di competenza degli Enti di Governo dell'Ambito oltre che al supporto giuridico degli affidamenti.

In questo modo si sta consentendo:

- alle Aree SII e SGRU di focalizzare risorse e competenze sulle tematiche tecniche di riferimento, sviluppando la propria struttura in maniera più simmetrica, col passaggio delle funzioni relative ai rispettivi Servizi tariffari all'Area Regolazione;
- all'Area Amministrazione e Gestione Risorse, al netto delle funzioni di supporto giuridico ed economico alla Regolazione, che confluiranno nell'Area Regolazione, di sviluppare altresì un presidio dell'attività amministrativa, al fine di garantire il flusso documentale ed il controllo della conformità amministrativa degli atti, nonché la trasparenza dell'azione amministrativa.

3. SEZIONE STRATEGICA (SES)

La Sezione Strategica del DUP individua le linee programmatiche di mandato che, nel caso di ATERSIR, indicano obiettivi e strategie legati alla durata del Consiglio d'Ambito.



Nel rispetto del quadro normativo di riferimento e del contesto programmatico e finanziario europeo, nazionale e regionale, la SeS individua le politiche di mandato – nell’ottica sopra delineata - e le finalità ascritte al governo delle proprie funzioni fondamentali.

3.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

3.1.1 Lo scenario nazionale e regionale di riferimento

In linea generale l’azione di un’Agenzia di regolazione di servizi pubblici come ATERSIR presenta un forte livello di correlazione con le politiche nazionali e regionali che governano gli assetti istituzionali (per i profili delle competenze dei diversi soggetti), con l’economia e finanza (per gli aspetti legati agli investimenti), con l’ambiente (focus diretto dei servizi pubblici regolati), con il *welfare* (per le politiche sociali anche in favore degli utenti dei servizi in parola) e con la tutela dei lavoratori (attraverso l’applicazione dei CCNL idonei). L’insieme di queste politiche si riflette in definitiva nelle norme ed atti amministrativi più direttamente cogenti per l’attività dell’Agenzia, emanati dal Governo (stanziamenti pubblici quali ad esempio quelli per il rilancio degli investimenti, norme su appalti e concessioni per quanto riguarda le procedure di affidamento del servizio), dalla competente Autorità di Regolazione per l’Energia, le Reti e l’Ambiente - ARERA (delibere per la definizione dei metodi tariffari del servizio idrico e dei rifiuti), dalla Regione (norme ambientali quali quelle sull’economia circolare, oppure regolamenti a valenza regolatoria, in riduzione dopo l’avvenuta operatività della citata ARERA) e, tutto quanto sopra, viene costantemente riletto attraverso la giurisprudenza che si arricchisce progressivamente anche a causa delle sovrapposizioni di norme in alcuni casi contraddittorie e, in pochi casi, di vuoti normativi nonostante il loro numero esorbitante.

Non è la stesura di questo documento la sede per richiamare in maniera esaustiva tutti gli aspetti degli scenari nazionale e regionale che incrociano le strategie e le azioni di ATERSIR, ma si richiamano solo alcuni dei punti ritenuti principali proprio sotto il profilo dell’interazione con le tematiche presidiate.

In termini generali, il quadro degli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione eurounitari e nazionali è rappresentato nel **Documento di Finanza Pubblica (DFP)**, approvato dal Consiglio dei ministri il 22 aprile 2026.

Tale documento, novità rispetto al preesistente Documento di Economia e Finanza (DEF), è prodotto della riforma della governance economica europea introdotta nel 2024; una novità di rilievo è la centralità del concetto di spesa netta: il nuovo sistema punta a garantire la sostenibilità del debito pubblico nel lungo periodo, utilizzando la *Debt Sustainability Analysis* (DSA), imponendo una correzione annuale del saldo primario strutturale nei Paesi con deficit o debito eccessivi, che si traduce in un limite alla crescita della spesa primaria netta.

In particolare, le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall’ISTAT, dell’aggiornamento dello scenario macroeconomico, dell’aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell’ambito del PNRR, e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino al 3 aprile 2026.



Il tasso di crescita annuo della spesa netta delineata nel DFP, dal -1,9% del 2024, passando per il +1,9% del 2025, evidenzia il seguente andamento previsionale:

- 2026: 1,6%
- 2027: 2,2%
- 2028: 1,7%
- 2029: 1,5%

La previsione tendenziale del tasso di crescita del PIL reale, secondo le stime del Governo, si attesta sulle seguenti variazioni percentuali:

- 2026: 0,6%
- 2027: 0,6%
- 2028: 0,8%
- 2029: 0,8%

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2026 è previsto come segue:

- 2026: -2,9%
- 2027: -2,8%
- 2028: -2,5%
- 2029: -2,1%

Ai fini delle previsioni tendenziali il documento integra le stime con gli effetti finanziari derivanti dalla probabile proroga di misure in scadenza, al fine di offrire una stima preliminare più aderente alla realtà della gestione politica futura.

Quindi, dal quadro previsionale sopra riportato, il rapporto deficit/PIL sarà ricondotto al di sotto della soglia del 3 per cento entro il 2026 (stimato al 3,1% a conclusione del 2025, secondo i dati ISTAT provvisori), e negli anni seguenti si manterrà su un profilo discendente.

Quanto al 2025, l'Italia ha concluso il 2025 con un aumento del PIL dello 0,5% (0,7% corretto per i giorni lavorati), in linea con i documenti programmatici; la crescita è stata sostenuta dai consumi privati (+1,1%) e da una solida dinamica degli investimenti (+3,5%), e il quadro occupazionale è rimasto positivo, superando i 24 milioni di occupati con un tasso di disoccupazione sceso al 6,1% in media d'anno.

Ciononostante, la crescita in previsione inferiore all'1% anche nei prossimi quattro anni, come già nei due ultimi, rappresenta un importante fattore di rischio per la finanza pubblica, con possibili incrementi di deficit e debito e una conseguente riduzione dei margini di bilancio.

Ampliando lo sguardo allo scenario internazionale, l'economia mondiale ha mostrato resilienza con una crescita del PIL reale del 3,3% e un aumento del commercio internazionale del 4,2%, trainato da investimenti in IA e accordi commerciali dell'UE con partner strategici (USA, India, Mercosur).



Il quadro globale ha subito un mutamento nel 2026 a causa delle nuove politiche tariffarie statunitensi e del perdurare del conflitto in Medio Oriente, che ha causato volatilità dei prezzi energetici; a causa di tale scenario, si prevede un rallentamento globale per il 2026 (OCSE 2,9%, FMI 3,1%), con revisioni al ribasso particolarmente marcate per l'area Euro.

Proprio tale scenario internazionale porta, a livello nazionale, alla revisione al ribasso della crescita allo 0,6%: la causa è da individuare nell'impatto dello shock energetico e nell'inasprimento delle condizioni finanziarie, entrambe circostanze emerse nel primo trimestre 2026.

Un lieve peggioramento di indebitamento netto e spesa netta è dovuto altresì al finanziamento in modo permanente (o per l'intero arco del Piano Strutturale di Bilancio - PSBMT) di alcuni interventi ritenuti prioritari, quali i rinnovi dei contratti del pubblico impiego e il finanziamento delle missioni internazionali.

Il nuovo scenario internazionale, caratterizzato dal rialzo dei prezzi energetici, potrebbe sottrarre alla crescita circa 0,2 punti percentuali nel 2026 e 0,3 nel 2027; eventuali fattori di segno positivo potrebbero derivare da una rapida risoluzione delle tensioni geopolitiche e dall'impulso fiscale legato a investimenti in difesa e infrastrutture a livello europeo.

Insomma, il quadro delineato nel DFP 2026 evidenzia un contesto di crescita moderata, ma costante, in un quadro di accresciuta incertezza globale che richiede una prudente gestione delle risorse e una particolare attenzione all'andamento dei prezzi energetici e dell'inflazione, elementi che influenzano direttamente la spesa corrente e gli investimenti anche della pubblica amministrazione.

In relazione proprio a quest'ultima, si rileva che le previsioni di cassa del settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2026-2028, dei provvedimenti approvati fino al 3 aprile 2026, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2026, si prevede un saldo del settore pubblico pari a -130.632 milioni (-5,6% del PIL), in peggioramento di 9.315 milioni rispetto al risultato del 2025 (-121.317 milioni, -5,4% del PIL).

Nel 2027 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 22.045 milioni (-108.587 milioni, -4,6% del PIL), miglioramento che continuerà fino al 2029 (-46.433 milioni, -1,9% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto tra il 2025 e il 2026 è riconducibile alla diminuzione degli incassi finali (-11.037 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-1.722 milioni); invece, nel 2027, il miglioramento rispetto all'anno precedente sconta l'effetto positivo dell'aumento degli incassi finali (+14.180 milioni) e della riduzione dei pagamenti finali (-7.865 milioni).

Negli anni successivi, continua l'andamento positivo degli incassi finali, mentre i pagamenti finali sono previsti in crescita nell'ultimo anno del periodo di previsione. Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028.



Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione europea in attuazione del programma Next Generation EU, registrano una flessione nel 2027.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento al +2,2 per cento nel 2026 e fino al +3,0 per cento nel 2029: la dinamica è coerente con l'aggiornamento del quadro macroeconomico e sconta gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio e con i provvedimenti normativi dei primi mesi dell'anno.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027 nonché delle misure previste dalla legislazione vigente.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita mentre quelli in conto capitale, in aumento nel 2026, si riducono negli anni successivi per il minore impatto dei progetti PNRR, nonché per il minor utilizzo dei bonus edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

È attesa una sostenuta crescita nel 2026 della spesa di personale per effetto delle misure previste sul pubblico impiego introdotte dalla legge di bilancio 2025.

In questa cornice – in progressivo mutamento, a partire dagli strumenti programmatori nazionali – si inserisce il **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)**, che la Giunta dell'Emilia-Romagna ha approvato con delibera di Giunta regionale n. 999 del 15 giugno 2026.

Il DEFR 2027 è articolato in tre parti:

- nella Parte I vengono analizzati gli scenari economici di riferimento - internazionale, nazionale, regionale e provinciale, nonché il quadro della programmazione europea;
- nella Parte II vengono illustrati gli obiettivi strategici suddivisi per Assessorato: per ogni obiettivo vengono esplicitati i risultati attesi declinati per il 2027, per il triennio e per l'intera legislatura;
- nella Parte III vengono riportati gli indirizzi strategici rivolti alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione.

Le più recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna, elaborate da Prometeia e riportate nel DEFR Emilia-Romagna 2027-2029, indicano che nel periodo considerato la regione dovrebbe mantenere una crescita ancora contenuta ma più vivace rispetto alla media nazionale; in particolare:

- il PIL regionale è previsto in lieve accelerazione, passando dal +0,5% del 2025 al +0,6% nel 2026, per poi stabilizzarsi sul +0,7% nel biennio 2027-2028;
- la domanda interna nel 2026 è attesa in aumento dell'1% (in rallentamento rispetto al +1,6% del 2025), sostenuta dai consumi finali delle famiglie (+0,7%) e, soprattutto, dagli investimenti fissi lordi (+2%).

Il quadro settoriale per il 2026 vede i servizi confermarsi come componente principale (+0,6%), un'industria in crescita dello 0,3% e il passaggio delle costruzioni a una dinamica meno intensa



(+0,6% rispetto al +2,3% del 2025), mentre per l'agricoltura si prevede un importante rimbalzo del 3,3%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il 2025 ha registrato una dinamica occupazionale storica, superando i 2 milioni e 73 mila occupati (valore massimo storico) e vedendo il tasso di disoccupazione scendere al 4,1%.

Il progetto di sviluppo del territorio assume come riferimento l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite, fondata sulla sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni (ambientale, sociale ed economica), e continua a incardinarsi nel **Patto per il Lavoro e per il Clima** e, nella sua nuova versione in via di definizione, **per l'economia sociale**. L'impegno della Giunta punta a un attento lavoro sartoriale di "rammendo" tra centri e periferie, tra territori di pianura e montagna, tra persone, generi e generazioni, considerato una precondizione per lo sviluppo e la coesione.



Le scelte programmatiche sono sostenute dal Piano degli investimenti 2025-2029, che mobilita oltre 23,7 miliardi di euro (pari a circa il 12% del PIL regionale) e si concentra sulle priorità di legislatura: difesa della sanità pubblica e universalistica, sostegno alla non autosufficienza, diritto alla casa, sicurezza del territorio e nuove politiche contro la denatalità.

Per quanto riguarda il PNRR, la Regione Emilia-Romagna continua a confermarsi fortemente attrattiva: a febbraio 2026, il territorio regionale risulta aver intercettato risorse PNRR per poco più di 13 miliardi di euro distribuiti su quasi 20.000 progetti. Parallelamente, procede a pieno ritmo l'attuazione dei Programmi Regionali europei FESR e FSE+ 2021-2027 e del Piano di Sviluppo Rurale.

La Regione è inoltre attivamente impegnata nel complesso negoziato sul nuovo **Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2028-2034**, con l'obiettivo di difendere il ruolo programmatico delle Regioni, evitare la centralizzazione dei fondi e tutelare le risorse destinate alla Politica di Coesione e alla Politica Agricola Comune (PAC); infine, un'attenzione cruciale è rivolta alla cura del territorio, attraverso la gestione delle conseguenze post-alluvione e il completamento della fase di ricostruzione post-sisma del 2012, per il quale è terminato lo stato di emergenza.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla documentazione completa presente al seguente link:

[Documento di Economia e Finanza Regionale 2027 \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2027)

Con riferimento agli strumenti programmatori regionali che riguardano da vicino l'Agenzia si richiamano in particolare:



- **Il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche PRRB:** il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027 ha completato l'iter di approvazione a luglio 2022. Recepisce le nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti (c.d. 'Pacchetto economia circolare') e promuove lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare basandosi sui temi 2 e 12 dell'Agenda 2030 e sul richiamato Patto per il Lavoro e per il Clima. Tra i suoi punti di forza il rafforzamento della filiera del riciclo, la strategia per la riduzione dell'impatto delle plastiche e la strategia sugli scarti alimentari ed una decisa sterzata verso la misurazione e la puntualizzazione del corrispettivo/tributo. Per approfondimenti: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027/piano-approvato>
- **Il Piano di Tutela delle Acque (PTA):** conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

I principali obiettivi sono:

- Completamento e adeguamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione;
- Regolazione dei deflussi, anche attraverso la separazione delle reti fognarie;
- Gestione ottimale degli effluenti zootecnici;
- Realizzazione di fasce tampone ed ecosistemi filtro;
- Realizzazione di casse d'espansione;
- Adeguamento delle sezioni di deflusso del reticolo drenante.
- Per questa pianificazione recentemente la Regione ha avviato operativamente la predisposizione dei Documenti per l'avvio dell'elaborazione del Progetto di PTA 2030 che si trovano pubblicati sul sito della Regione al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/approfondimenti/documenti/piano-di-tutela-delle-acque-2030>

3.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

3.2.1 *Rispetto termini di pagamento*

Nel triennio di programmazione 2027-2029, il rispetto dei tempi di pagamento rappresenta un pilastro fondamentale della stabilità finanziaria dell'Ente, agendo come indicatore diretto dell'efficienza gestionale e della solidità della cassa. In linea con la Riforma 1.11 del PNRR (i cui target di 30 giorni per le PA e 60 giorni per il SSN sono ormai entrati a regime come standard strutturali dal 2026), l'Ente persegue l'obiettivo di un tempo medio di ritardo pari a zero.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso l'area RGS della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), monitora trimestralmente le performance dell'Ente. Ai fini della programmazione 2027-2029, gli indicatori di riferimento sono:



- Indice di Tempestività dei Pagamenti: deve attestarsi su valori non superiori a 30 giorni;
- Stock di Debito Commerciale: obbligo di riduzione del debito residuo di almeno il 10% rispetto all'esercizio precedente, salvo i casi in cui lo stock scaduto sia inferiore alla soglia di tolleranza del 5% del valore totale delle fatture ricevute.

Qualora l'Ente non rispetti i parametri di tempestività o di riduzione dello stock al 31 dicembre dell'anno precedente, è tenuto ad alimentare il "Fondo di garanzia debiti commerciali" in sede di Bilancio di Previsione, con un accantonamento obbligatorio da effettuarsi entro il 28 febbraio:

- L'accantonamento è pari al 5% della spesa stanziata per acquisto di beni e servizi in caso di ritardi superiori a 60 giorni;
- La quota è ridotta progressivamente per ritardi inferiori, ma incide comunque sulla disponibilità di parte corrente.
- La liberazione delle risorse del Fondo (avvenuta nell'esercizio successivo) è subordinata alla verifica congiunta del rispetto di entrambi i parametri (tempo medio e stock).

In attuazione del D.L. n. 13/2023, l'Ente integra i contratti individuali e i Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) con obiettivi specifici assegnati ai dirigenti/responsabili di settore. La valutazione della performance individuale e l'erogazione della relativa indennità di risultato sono strettamente correlate al raggiungimento dei target sui tempi di pagamento, rendendo la puntualità verso i fornitori un obiettivo strategico trasversale a tutta la struttura amministrativa.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno.

L'ente presenta al 31 dicembre 2025 i seguenti dati:

Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2025	€ -45,58
---	----------

Il Tempo Medio di Pagamento (TMP): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMP pari a: 13,08 gg

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMR pari a: -16,93 gg

3.2.2 **Equilibri di bilancio**

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.



247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs 118/2011).

Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2025), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2023	2024	2025
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 5.782.719,10	€ 6.960.169,96	€ 6.378.909,69
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 2.080.008,85	€ 1.056.269,97	€ 1.148.669,25
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 2.451.814,87	€ 35.081,91	€ 2.222.108,07

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.



Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Ecco i punti chiave alla luce degli ultimi aggiornamenti (Legge di Bilancio 2026 e riforme PNRR):

1. La Nuova Definizione di Equilibrio (Ex "Pareggio")

L'equilibrio non è più un semplice "zero" a fine anno. Secondo il D.Lgs. 118/2011 (aggiornato dai decreti correttivi del 2024 e 2026), un bilancio è in equilibrio quando:

- **Equilibrio di Competenza:** Le entrate accertate sono sufficienti a coprire le spese impegnate, includendo il fondo pluriennale vincolato (FPV) e il recupero del disavanzo.
- **Invarianza delle "Politiche Invariate":** Le stime ora devono includere non solo le leggi vigenti, ma anche gli effetti finanziari delle misure che per prassi vengono rinnovate (es. contratti del pubblico impiego), per evitare buchi di bilancio occulti negli anni futuri.

2. La Centralità della Cassa

Uno dei cambiamenti più significativi introdotti dal **Decreto Ministeriale del 16 marzo 2026** riguarda l'attendibilità delle previsioni di cassa.

- **Obbligo di analisi reale:** Non è più ammesso calcolare la cassa come semplice somma di "residui + competenza".
- **Prevenzione dei debiti:** Gli enti devono dimostrare di avere la liquidità effettiva per onorare i pagamenti, riducendo i tempi di attesa per le imprese (in linea con le direttive UE).

3. I saldi da monitorare

- **Equilibrio Corrente** - Entrate correnti vs Spese correnti: L'ente deve coprire il funzionamento ordinario senza fare debiti.
- **Equilibrio di Cassa** - Fondo cassa finale: Non deve mai essere negativo; indice di solvibilità immediata.
- **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)** - Risorse già stanziare per investimenti futuri: Garantisce che le opere pubbliche abbiano copertura certa nel tempo.

3.2.3 Analisi delle entrate

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.



Entrate di parte corrente

Le entrate del Titolo II provengono principalmente dai trasferimenti dello Stato e della Regione, destinati a coprire i progetti specifici con le relative quote di spesa.

Tipologia	2024	2025	2026	2027	2028	2029
			Prev. Assestate	Previsioni	Previsioni	Previsioni
101- Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.687.046,95	5.659.981,05	622.158,50	622.158,50	534.488,34	716.600,82
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	13.763.179,01	13.442.371,96	14.011.704,22	14.011.704,22	14.569.374,38	14.387.261,90
TOTALE	18.450.225,96	19.102.353,01	14.633.862,72	14.633.862,72	15.103.862,72	15.103.862,72

Le entrate extratributarie comprendono le risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione di interessi attivi e altri redditi da capitale, nonché da rimborsi e altre entrate correnti.

Tipologia	2024	2025	2026	2027	2028	2029
			Prev. Assestate	Previsioni	Previsioni	Previsioni
100-Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	20.810,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia	2024	2025	2026	2027	2028	2029
			Prev. Assestate	Previsioni	Previsioni	Previsioni
300-Interessi attivi	20,14	3,62	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
500-Rimborsi e altre entrate correnti	23.382,54	30.114,72	29.700,00	29.700,00	23.200,00	23.200,00
TOTALE	44.212,68	30.118,34	30.700,00	30.700,00	24.200,00	24.200,00

Entrate di parte capitale

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale riguarda le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Include la valutazione di opzioni come contributi, trasferimenti in conto capitale, esaminandone gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente. Questa pianificazione è fondamentale per una gestione efficace delle risorse pubbliche e per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Titolo IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale. I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del PNRR, destinati a opere pubbliche.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologia	2024	2025	2026	2027	2028	2029
			Prev. Assestate	Previsioni	Previsioni	Previsioni
200- Contributi agli investimenti	40.557.089,70	67.623.965,82	89.748.699,38	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00
TOTALE	40.557.089,70	67.623.965,82	89.748.699,38	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00

Analisi delle entrate correnti e entrate in conto capitale nel 2026

Entrate correnti (anno 2026)

Titolo	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE ASSESTATA	ACCERTATO	%	RISCOSSO	%	RESIDUO
Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da trasferimenti	14.633.862,72	14.633.862,72	895.585,63	6,12	336.503,40	37,57	559.082,23
Entrate extratributarie	24.200,00	30.700,00	23.680,45	77,14	3.636,25	11,84	20.044,20



Titolo	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE ASSESTATA	ACCERTATO	%	RISCOSSO	%	RESIDUO
TOTALE	14.658.062,72	14.664.562,72	919.266,08	83,25	340.139,65	49,42	579.126,43

Entrate in conto capitale (anno 2026)

Titolo	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE ASSESTATA	ACCERTATO	%	RISCOSSO	%	RESIDUO
Entrate in conto capitale	89.248.817,78	89.748.699,38	19.904.186,54	22,18	14.922.590,88	16,63	4.981.595,66
TOTALE	89.248.817,78	89.748.699,38	19.904.186,54	22,18	14.922.590,88	16,63	4.981.595,66

3.2.3.1 Analisi della spesa

Impegni pluriennali già assunti

Sono stati già assunti impegni pluriennali che devono essere presi in considerazione nella preparazione degli stanziamenti del bilancio per il triennio di riferimento, come segue:

Titolo	2027	2028	2029
	Impegni pluriennali	Impegni pluriennali	Impegni pluriennali
1 - Spese correnti	443.289,16	66.435,59	0,00
TOTALE	443.289,16	66.435,59	0,00

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica prima richiamati.

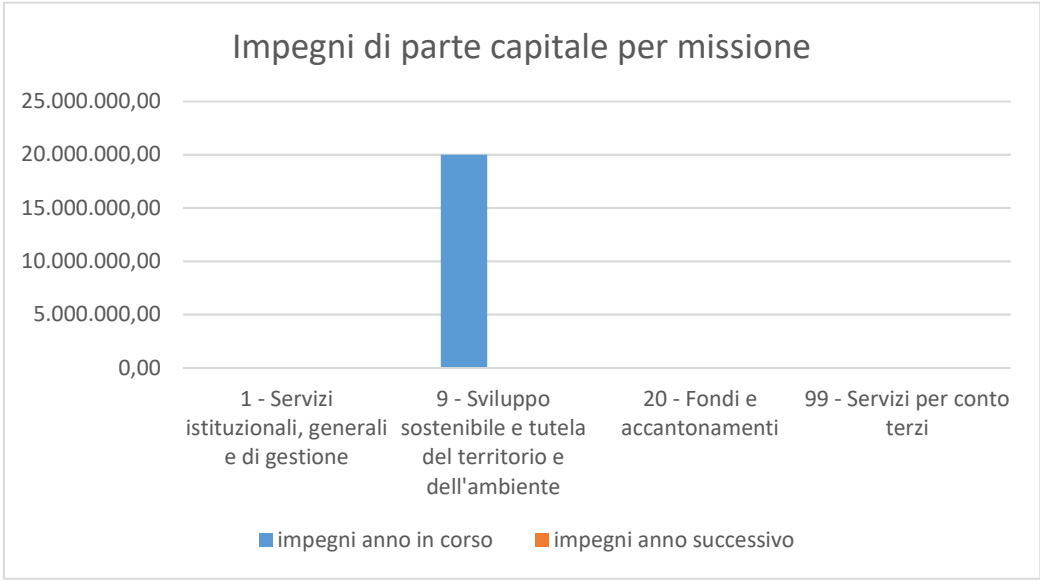


Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	31.323,50	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	4.700.797,92	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	15.303.208,96	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00
	TOTALE	20.035.330,38	0,00

Riepilogo per missione:

MISSIONE	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	31.323,50	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20.004.006,88	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	20.035.330,38	0,00



Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

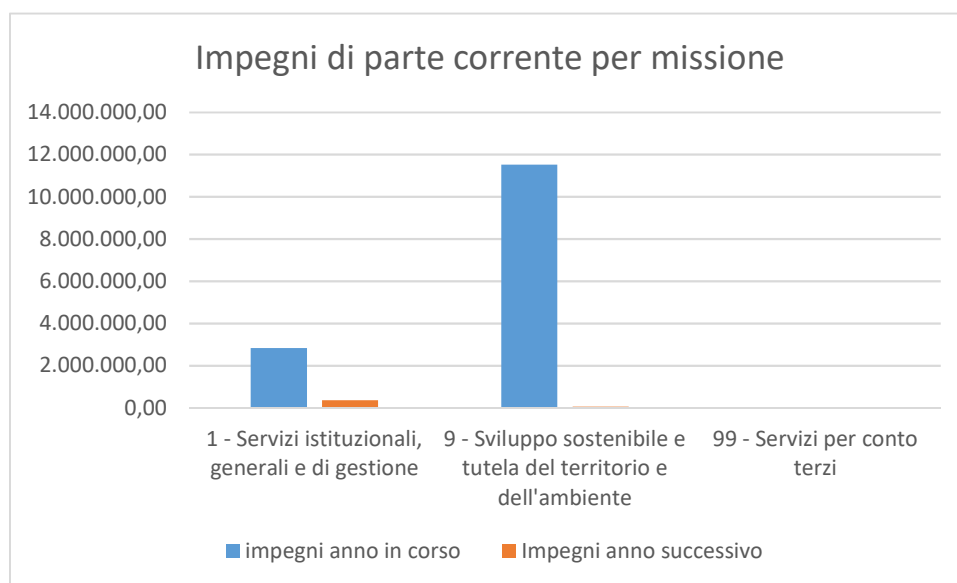
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	200.286,65	145.698,89
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	20.992,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	120.022,49	28.154,55
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	2.499.685,24	200.583,88
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	9.893.178,65	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.621.230,45	68.851,84
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00
TOTALE		14.355.395,48	443.289,16

Riepilogo per missione:

MISSIONE	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.840.986,38	374.437,32
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.514.409,10	68.851,84
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	14.355.395,48	443.289,16





Previsioni di spesa per ciascun Programma, nell'ambito di ciascuna Missione

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	3.972.807,62	4.392.781,84	3.631.161,23	3.631.161,23
2- Spese in conto capitale	439.393,10	476.860,85	55.000,00	55.000,00
TOTALE	4.412.200,72	4.869.642,69	3.686.161,23	3.686.161,23

Risorse Finanziarie destinate al programma 1 – Organi istituzionali

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	232.000,00	305.663,34	162.000,00	162.000,00
TOTALE	232.000,00	305.663,34	162.000,00	162.000,00

Risorse Finanziarie destinate al programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	25.000,00	26.749,33	25.000,00	25.000,00
TOTALE	25.000,00	26.749,33	25.000,00	25.000,00



Risorse Finanziarie destinate al programma 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	126.790,80	142.333,60	95.000,00	95.000,00
TOTALE	126.790,80	142.333,60	95.000,00	95.000,00

Risorse Finanziarie destinate al programma 11 - Altri servizi generali

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	126.790,80	142.333,60	95.000,00	95.000,00
di cui spese di personale	2.095.989,36	2.099.062,83	1.963.189,36	1.963.189,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	439.393,10	476.860,85	55.000,00	55.000,00
TOTALE	4.028.409,92	4.394.896,42	3.404.161,23	3.404.161,23

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	23.974.855,15	26.075.734,80	11.131.901,49	11.131.901,49
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.999.820,34	5.102.979,23	4.900.000,00	4.900.000,00
TOTALE	28.974.675,49	31.178.714,03	16.031.901,49	16.031.901,49

Risorse Finanziarie destinate al programma 3 - Rifiuti

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	22.091.559,65	23.849.976,80	9.181.614,00	9.181.614,00
di cui spese di personale	752.000,00	753.600,00	805.000,00	805.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	99.820,34	99.820,34	0,00	0,00
TOTALE	22.191.379,99	23.949.797,14	9.181.614,00	9.181.614,00



Risorse Finanziarie destinate al programma 4 – Servizio Idrico Integrato

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	1.883.295,50	2.225.758,00	1.950.287,49	1.950.287,49
di cui spese di personale	722.000,00	722.000,00	795.000,00	795.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.900.000,00	5.003.158,89	4.900.000,00	4.900.000,00
TOTALE	6.783.295,50	7.228.916,89	6.850.287,49	6.850.287,49

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	310.000,00	268.427,39	310.000,00	310.000,00
TOTALE	310.000,00	268.427,39	310.000,00	310.000,00

Risorse Finanziarie destinate al programma 1 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	60.000,00	268.427,39	60.000,00	60.000,00
TOTALE	60.000,00	268.427,39	60.000,00	60.000,00

Risorse Finanziarie destinate al programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
1 - Spese correnti	250.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00
TOTALE	250.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00



Missione 99 - Servizi per conto terzi

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.200.500,00	1.212.638,20	1.098.000,00	1.098.000,00
TOTALE	1.200.500,00	1.212.638,20	1.098.000,00	1.098.000,00

Risorse Finanziarie destinate al programma 1 - Servizi per conto di terzi - Partite di giro

Titolo	2027	2027	2028	2029
	Previsioni	Previsioni di cassa	Previsioni	Previsioni
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.200.500,00	1.212.638,20	1.098.000,00	1.098.000,00
TOTALE	1.200.500,00	1.212.638,20	1.098.000,00	1.098.000,00

3.2.4 *Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali – Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate*

L'Agenzia detiene una partecipazione nella società **LEPIDA S.c.p.A.** n. 1 azione del valore nominale di 1.000 euro, pari allo 0,0014% del capitale sociale.

Si tratta di una società regionale totalmente pubblica, costituita in attuazione dell'art. 10 della L.R. n. 11/2004 per la realizzazione e l'erogazione dei servizi ICT della rete regionale, che supporta l'Agenzia per i servizi relativi ai sistemi informativi e i servizi di rete.

Dal 1 gennaio 2019, contestualmente alla fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida SpA, in attuazione della L.R. Emilia-Romagna n. 1/2018, Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (S.c.p.A.). Per l'elenco completo dei soci si rimanda al sito internet della società <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>.

Lepida è una società *in house*, sottoposta al controllo analogo congiunto delle pubbliche amministrazioni socie ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP). L'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo sulla società è demandato al Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, secondo modalità definite in apposita Convenzione Quadro. ATERSIR, con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 3/2024, ha aderito alla Convenzione quadro che recepisce l'aggiornamento del modello di controllo analogo congiunto approvato dall'Assemblea dei soci il 19/12/2023. Con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 22/2024 il Direttore dell'Agenzia è stato rinnovato quale rappresentante del raggruppamento 'Altri Enti' nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento di Lepida S.c.p.A.



Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”

Società: Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici per Enti soci collegati alla rete

Capitale sociale: € 69.881.000

Quota di possesso (partecipazione diretta): 0,0014%

Tipo di controllo: Controllo analogo congiunto

Ultimo risultato d'esercizio disponibile: utile 2025: € 53.406,00

Bilanci d'esercizio e relazioni semestrali sono pubblicati in Società Trasparente - sezione Bilanci del sito internet della società www.lepida.net.

3.2.5 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Il costo di funzionamento dell'Agenzia è posto, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della LR 23/2011, a carico delle tariffe del servizio idrico e delle tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

ATERSIR, è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alle sopprese forme di cooperazione di cui all'art 30 della L.R. n. 10/2008, ivi compresi i risultati della liquidazione delle medesime forme di cooperazione di cui alla determinazione n. 8649/2012 del soggetto incaricato.

Per quanto concerne i canoni di funzionamento, occorre tenere conto del limite di costo posto a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento di ATERSIR. Fin dalla sua istituzione l'Agenzia ha operato entro i limiti massimi di costo del personale (€ 2.459.190,00) e di funzionamento (€ 3.901.961,22) fissati dalla Regione con DGR n. 117 del 6 febbraio 2012, modificata con DGR n. 934 del 9 luglio 2012. Successivamente con DGR n. 1016 del 24 giugno 2019 e, da ultimo, con DGR n. 1822 del 7 dicembre 2020 è stato ampliato il perimetro di spesa (limite di costo del personale € 3.047.234,87 e assimilazione di ATERSIR ai Comuni con fascia di popolazione più alta per il rapporto tra spesa complessiva per il personale e media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati; limite di costo per il funzionamento € 5.078.724,79). Ad oggi i canoni di funzionamento sono pari a € 5,071 mln, nel rispetto del tetto massimo aggiornato dalla Regione.

Tali limiti erano fissati dalla Regione Emilia-Romagna poiché l'art. 12, comma 2, lett. c) della L.R. n. 23/2011 prevedeva che la stessa provvedesse “*alla definizione, sentito il Consiglio delle Autonomie locali, del limite del costo di funzionamento dell'Agenzia e della quota parte massima di cui all'articolo 4, comma 7*”, relativa alla quota a carico delle tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; tale disposizione è stata abrogata dall'art. 15 della L.R. 25 luglio 2025, n. 9, rubricata “*Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2025. Altri interventi di adeguamento normativo*”.



Ad oggi, quindi, con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 58 del 2 dicembre 2025 il limite del costo di funzionamento dell'Agenzia per il triennio 2026–2028 è stato autodeterminato dall'Agenzia stessa, con riferimento ai propri fabbisogni operativi, agli obiettivi strategici e agli andamenti della spesa, in € 5.571.961,23 per il 2026 e in € 6.071.961,23 per il 2027 e 2028.

Altri stanziamenti da prevedere a bilancio riguardano:

- il Fondo di solidarietà per i danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012, istituito in via straordinaria, nell'ambito dei costi comuni del Servizio Gestione Rifiuti, con L.R. E-R n. 19/2012, art. 34 e ss.mm.ii.;
- il fondo istituito con LR 10/2023, all'art. 20, che copre i danni economici e finanziari a carico del Servizio "a causa di eventi calamitosi" e che deve essere attivato espressamente dalla Giunta Regionale in relazione a specifici eventi, ed ha un importo massimo per anno pari a 3 milioni di Euro;
- il Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, costituito con L.R. E-R n. 16/2015, alimentato da una quota compresa tra i costi comuni (CC) del PEF del servizio di gestione rifiuti (nella voce di costo COal a partire dal PEF 2020 ai sensi del MTR ARERA) e, a decorrere dall'anno 2016, dal contributo derivante dalla quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nonché dagli eventuali contributi pubblici specificatamente finalizzati. Il Fondo è attivato e gestito da ATERSIR con propri atti amministrativi. Agli incentivi possono accedere i Comuni previa valutazione da parte di ATERSIR dell'integrale copertura dei costi del servizio, ai sensi del Regolamento approvato con deliberazione CAmb/2024/85;
- i trasferimenti per la copertura del costo dei canoni di concessione a derivare, da versare alla Regione Emilia-Romagna (in via residuale ad Aipo e alla Regione Toscana);
- le risorse del Piano Operativo Ambiente - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 derivanti dall'Accordo di Programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato del 26 luglio 2018, e relativo Atto integrativo, sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Emilia-Romagna per la riduzione delle perdite di rete, in cofinanziamento al 50% sulla tariffa, e per opere di adeguamento dei trattamenti di potabilizzazione dal cromo esavalente;
- le risorse derivanti dal PNRR in relazione ai progetti candidati relativamente ai bandi MiTE e MIMS indicati, in attesa di esito e quindi dell'esatta quantificazione dei relativi finanziamenti.

Profili e contenuti principali della programmazione strategica

Ai sensi del principio contabile applicato sulla programmazione nella sezione strategica va effettuato l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di riferimento:



- a. gli **investimenti** e la **realizzazione delle opere pubbliche** con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente: ATERSIR effettua spese di investimento limitate agli acquisti di beni mobili (arredi, hardware, ecc.), finanziate con entrate correnti e/o applicazioni di avanzo libero;
- b. i **programmi ed i progetti di investimento in corso** di esecuzione e non ancora conclusi: non esistono progetti di investimento pluriennale;
- c. i **tributi e le tariffe** dei servizi pubblici: ATERSIR non ha potestà tributaria. Per legge determina le tariffe del servizio idrico; per il servizio rifiuti approva i PEF del servizio di gestione rifiuti e degli impianti di smaltimento c.d. "minimi".

In generale sulle tariffe dei servizi regolati:

- per il Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi della L.R. 23/2011, ATERSIR approva il piano economico finanziario del servizio e, nel caso di tariffa corrispettivo, anche le relative articolazioni tariffarie alla luce dei metodi ARERA;
 - per il Servizio Idrico Integrato, a partire dall'entrata in vigore della L.R. 23/2011, ATERSIR procede agli aggiornamenti tariffari nel rispetto delle metodologie approvate dall'ARERA (ex AEEGSI), quale regolatore del settore a livello nazionale (D.L. 201/2011 art.21 e DPCM 20/07/2012);
- d. la **spesa corrente** con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio sarà esplicitata nella nota di aggiornamento al DUP;
 - e. l'analisi delle **necessità finanziarie** e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni sarà esplicitata nella nota di aggiornamento al DUP;
 - f. la **gestione del patrimonio**: ATERSIR non possiede beni immobili ma solo beni mobili (arredi, computer etc.). Utilizza tre sedi in affitto: la sede centrale di Bologna, la sede di Piacenza, per il presidio dell'Area Emilia Nord, e quella di Forlì, per il presidio dell'Area della Romagna. L'Ente ha provveduto ad aggiornare gli inventari dei beni registrando gli acquisti, le dismissioni dei beni fuori uso e le alienazioni effettuate;
 - g. il reperimento e l'impiego di **risorse straordinarie** e in conto capitale: ATERSIR non ha programmi di investimento in beni immobili e pertanto non è necessario il reperimento di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'**indebitamento** con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato: ATERSIR per le motivazioni espresse sopra non ha mai acceso mutui e non è mai ricorsa all'indebitamento.

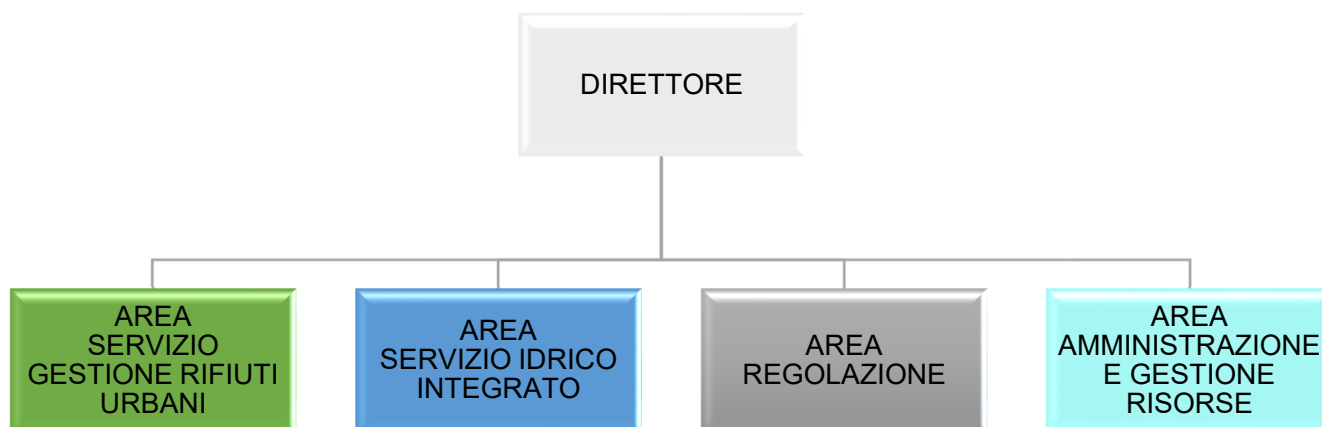
3.2.6 **Organizzazione, disponibilità e gestione delle risorse umane**

Dal 1 settembre 2023 la struttura tecnico operativa è distinta nelle seguenti 4 Aree organizzative, coordinate dal Direttore:

- Area Amministrazione e Gestione Risorse
- Area Regolazione
- Area Servizio Idrico Integrato
- Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani



ciascuna delle quali diretta da un Responsabile di Area con qualifica dirigenziale, a loro volta organizzate in Servizi a cui fanno capo 12 funzionari titolari di Posizione organizzativa.



Tale macrostruttura – approvata con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 72 del 18 luglio 2022, che integra quella definita nel 2015 – rappresenta l'esito di un processo di analisi e revisione organizzativa finalizzato ad adeguare l'assetto dell'Agenzia alle crescenti funzioni affidate alla stessa dal livello regionale e nazionale e al conseguente riposizionamento strategico nel contesto in cui ATERSIR opera.

È attualmente in corso l'adeguamento della dotazione organica: tutte le posizioni dirigenziali sono state ricoperte nel corso del 2023 (Area Amministrazione e Gestione Risorse e Area Regolazione), ed è ora in corso il reclutamento di diversi profili del personale del comparto, come previsto dal Piano Triennale del Fabbisogno di Personale di cui alla determinazione n. 26/2026 (PIAO 2026-2028).

Il personale in forza all'Agenzia ha subito diverse oscillazioni nel corso degli anni, e ad oggi si appresta a raggiungere il dimensionamento di prima istituzione.

Situazione del personale 30.06.2026	Dotazione organica	Dipendenti in servizio	% copertura profili
Direttore	1	1	100%
Dirigente di Area	4	4	100%
Funzionario Amministrativo Contabile - esperto in comunicazione	1	1	100%



Situazione del personale 30.06.2026	Dotazione organica	Dipendenti in servizio	% copertura profili
Funzionario Amministrativo Contabile - esperto in gestione del personale	1	1	100%
Funzionario Amministrativo contabile - esperto in procedure di approvvigionamento	2	2	100%
Funzionario Amministrativo Contabile - esperto in servizi di supporto	1	1	100%
Funzionario Giuridico - esperto in gestione gare di affidamento	1	1	100%
Funzionario Giuridico - esperto in procedure amministrative	4	3	75%
Funzionario Giuridico - esperto in gestione del personale	1	1	100%
Funzionario Economico - esperto in aspetti economico finanziari delle gestioni	4	3	75%
Funzionario Economico - esperto in gestione di bilancio	1	1	100%
Funzionario Economico - esperto in regolazione tariffaria	2	2	100%
Funzionario Tecnico - esperto in regolazione SGR	11	9	81,82%
Funzionario Tecnico - esperto in regolazione SII	12	11	91,67%
Funzionario Tecnico - esperto in regolazione tariffaria	2	2	100%
Istruttore Amministrativo Contabile - esperto in attività amministrative	2	1	50%
Istruttore Amministrativo Contabile - esperto in attività contabili	1	1	100%
Istruttore Informatico - Esperto in sistemi e software	1	0	0%
Istruttore Tecnico - esperto in regolazione	2	2	100%
Operatore esperto Amministrativo - addetto ai servizi di supporto	1	1	100%
Totale	55	48	87,27%

Le procedure concorsuali che l'Agenzia ha avviato dovrebbero consentire la piena copertura della attuale dotazione organica nel prossimo triennio, al netto dell'incognita legata all'alto turnover del personale.

3.2.7 **Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica**

L'attività gestionale di ATERSIR si esplica entro i limiti di spesa stabiliti dalle disposizioni vigenti.



A questo riguardo va evidenziato che il 'collegato fiscale' alla Legge di bilancio 2020, ed in particolare l'art. 57 comma 2 del D.Lgs. 124/2019, ha eliminato tutta una serie di vincoli di spesa nei seguenti ambiti:

- Studi e incarichi di consulenza;
- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- Spese per sponsorizzazione;
- Spese per acquisto, manutenzione, noleggi di auto;
- Spese per la formazione del personale.

Per la spesa relativa a incarichi di collaborazione autonoma il riferimento è dato dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001. Gli incarichi di collaborazione esterna possono essere conferiti, ai sensi di quanto previsto dal vigente regolamento interno, approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 61/2019, solo con riferimento ad attività istituzionali e devono corrispondere ad obiettivi e progetti specifici e determinati.

Non si provvederà in questa sede ad allegare un programma degli incarichi di collaborazione e ci si riserva di farlo, nel caso in cui la programmazione dell'Ente ne preveda, in sede di nota di aggiornamento al DUP.

3.3 OBIETTIVI STRATEGICI

L'Agenzia si muove fondamentalmente lungo due grandi linee programmatiche, che attengono agli ambiti di intervento istituzionale dell'ente. Tali indirizzi vengono declinati in obiettivi strategici a livello di Missione e programma, come evidenziato nella tabella che segue.

Nel bilancio 'armonizzato' le principali missioni in cui è rappresentabile l'attività di ATERSIR sono:

- Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione",
- Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".



MISSION

Consolidare il posizionamento di ATERSIR come Agenzia di Riferimento nel contesto della Regolazione Nazionale e di supporto strategico operativo agli esisti dell'ambito territoriale ottimale di riferimento in materia di SII e SGRU

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivi trasversali di durata quinquennale come la durata del Consiglio d'Ambito

1. **AGENZIA INNOVATIVA** (Missione, Programma 1.11 - 1.9 - 9.3 - 9.4)
2. **AFFIDAMENTI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI** (Missione, Programma 1.9 - 9.3 - 9.4)
3. **MIGLIORAMENTO IMPATTO AMBIENTALE** (Missione, Programma 9.3 - 9.4)
4. **MIGLIORAMENTO IMPATTO ECONOMICO SOCIALE** (Missione, Programma 1.11 - 1.9 - 9.3 - 9.4)
5. **GOVERNARCE TRASPARENTE E INTEGRITA'** (Missione, Programma 1.11 -1.9- 9.3 - 9.4)

In particolare, come si evince dalla tabella:

- la Missione 1 fa riferimento agli obiettivi nn. 1, 2, 4 e 5.
- la Missione 9 fa riferimento agli obiettivi nn. 1, 2, 3, 4 e 5.

Di seguito si descrivono brevemente gli obiettivi strategici sopra indicati.

3.3.1 Agenzia innovativa



La digitalizzazione di un Ente tiene insieme tantissimi aspetti, che ci portano a classificare questo obiettivo come un obiettivo “win/win”: efficienza, efficacia, tempestività, democrazia e accesso, sono elementi con un segno fortemente positivo per tutti. Per i profili qui trattati ATERSIR si posiziona su un livello elevato:

la digitalizzazione dei documenti, la diffusione di dati e informazioni digitali, l'aggiornamento dei siti Internet e dei profili social (per quanto di pertinenza), la security informatica, la “virtualizzazione” delle postazioni di lavoro (con la significativa diffusione del lavoro agile “ordinario”), si può ritenere siano pienamente entrati nella quotidianità operativa dell'Agenzia. In questo percorso, oltre a garantire l'aggiornamento e la formazione “continui”, l'attenzione e l'impegno di risorse, umane ed economiche, sono concentrate sugli aspetti potenzialmente più delicati, come la trasparenza dei propri atti secondo le norme, la protezione dei dati personali, il controllo dei contratti di servizio dei gestori del servizio anche mediante modalità riconducibili all'ambito del “digitale”. È necessario incrementare l'attenzione anche sui risvolti e le opportunità della digitalizzazione anche in ambito dei servizi regolati, non per esserne soggetti attuatori – competenza che fa capo ai gestori -, ma per avere opportunità e capacità di stimolo e controllo verso gli stessi, così come dovrebbe riuscire a fare un soggetto di regolazione e programmazione di servizio pubblico locale. Gli aspetti e gli spunti dal mondo esterno non mancano: si pensi ad uno per tutti, quello dell'Intelligenza Artificiale, ma prima ancora delle



progettazioni BIM, dei sistemi di monitoraggio delle perdite idriche, dei sistemi di tracciamento dei percorsi per i mezzi della raccolta dei rifiuti, solo per citare i primi che sovengono.

3.3.2 Affidamenti dei servizi pubblici locali

Per ciò che attiene il SII risulta necessario porre attenzione al primo periodo di esecuzione degli affidamenti del servizio recentemente conclusi per i territori di Reggio Emilia e Piacenza, a valle della fondamentale fase delle gare che sono state già sostanzialmente portate a termine – molto efficacemente - dalla struttura tecnica dell'Agenzia. Sono state avviate le attività propedeutiche all'aggiornamento dei Piani d'Ambito dei territori di Bologna (in fase di approvazione), della Romagna (in fase di predisposizione) e di Parma (in fase di affidamento). A seguire saranno aggiornati i piani delle province di Modena e Ferrara.



Per ciò che attiene il SGRU gli affidamenti dovranno proseguire decisamente verso il completamento nel triennio 2026-2028, con una accelerazione da concentrare significativamente nei prossimi mesi al fine di avviare il più possibile gestioni conformi nei territori che ne sono ancora privi nel 2026. L'Agenzia sarà principalmente impegnata nella preparazione delle gare per i bacini di Reggio Emilia e Rimini, oltre a valutare il nuovo affidamento ad AIMAG in provincia di Modena (con la proposta peculiare, di quel bacino, di gestione attraverso la modalità della gara a doppio oggetto) e alla definizione dell'affidamento del servizio nella città di Ferrara. I nuovi affidamenti avverranno secondo una disciplina normativa e regolatoria del tutto nuova rispetto al passato, ed in gran parte ancora inesplorata dagli altri EGATO nazionali, a seguito delle novità introdotte da ARERA in materia di disciplinare tipo e contratto tipo che uniformano quanto già disposto dal Codice dei Contratti alle necessità di regolazione del corrispettivo secondo il Metodo Tariffario Rifiuti e definizione degli standard di qualità tecnica e contrattuale del servizio al Testo unico sulla Qualità Tecnica e Contrattuale nel settore Rifiuti (TQRIF).

3.3.3 Miglioramento impatto ambientale



Nell'ambito del SII risulta necessario approfondire gli aspetti del servizio connessi ai servizi ecosistemici al fine di favorire una maggiore resilienza e adattamento dei territori al cambiamento climatico, in particolare in relazione all'applicazione della DGR 1360/2024, nonché continuare con le attività connesse alla tutela della risorsa idrica montana (DGR 933/2012).

Per il SGRU, posto che il principale obiettivo della gerarchia dei rifiuti resta quello di favorirne in ogni modo la riduzione della produzione, sarà di fondamentale importanza puntare:

- alla realizzazione di uno stabile sistema di controllo della rispondenza dei servizi affidati ai contratti e alle norme di qualità tecnica e contrattuale;
- all'aumento dei flussi di rifiuti inviati a riciclo



- al monitoraggio della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato, ai flussi avviati a riciclo e ai ricavi che i gestori conseguono per l'avvio a recupero di materia delle frazioni "nobili" (carta, plastica, vetro, metalli) ;
- alla messa a punto di un sistema di tariffazione all'utenza basato, oltre che sulla misurazione almeno del rifiuto indifferenziato consegnato da ciascuna al pubblico servizio, su fattori non presuntivi (come la superficie e la categoria produttiva) ma effettivi (reale quantità di rifiuti consegnati e di servizi goduti).

L'Agenzia seguirà attentamente anche l'evoluzione della normativa regolatoria che ARERA sta sviluppando nella direzione di attribuire ai miglioramenti della qualità tecnica del servizio un adeguato corrispondente in emissioni (risparmiate) di CO₂.

3.3.4 Miglioramento impatto economico-sociale

ATERSIR attraverso l'applicazione dei metodi tariffari ARERA può sostenere le fasce più deboli della collettività in particolare nei territori colpiti dall'alluvione del maggio scorso.

In particolare, per il SGRU è necessario concentrare il focus su politiche di attribuzione dei costi e politiche tariffarie capaci di dare segnali di prezzo ai Comuni e agli utenti per il loro impegno a essere protagonisti attivi dell'economia circolare attraverso comportamenti virtuosi di riduzione dei rifiuti.



Continuerà, inoltre, l'impegno di ATERSIR ad accedere a tutti i canali di finanziamento disponibili in un'ottica di massimizzazione del rapporto costi/benefici funzionale all'ottimizzazione delle infrastrutture a disposizione della collettività.

I nuovi contratti di servizio, inoltre, terranno conto dell'evoluzione delle norme sulla tutela del lavoro e, conseguentemente, dell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro più rappresentativi per le attività "labour intensive" all'interno del SII e dello SGRU. Da questo punto di vista sarà necessario gestire l'impatto economico atteso sui PEF in conseguenza dell'applicazione dei nuovi livelli di trattamento economico previsti dai CCNL.

3.3.5 Governance trasparente e integrità

ATERSIR promuove una gestione amministrativa improntata ai principi di trasparenza, integrità e accountability, consolidando il proprio ruolo nel sistema della regolazione e dell'affidamento dei servizi pubblici ambientali.

A tal fine, orienta le proprie azioni alla semplificazione dei processi amministrativi, alla digitalizzazione e all'interoperabilità delle banche dati, con l'obiettivo di incrementare la qualità, la fruibilità e l'accessibilità delle informazioni, favorendo la piena trasparenza dell'azione amministrativa.



L'Agenzia assicura il mantenimento di un contesto organizzativo caratterizzato da elevati standard di integrità, attraverso il costante rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione. In tale prospettiva, il sistema di prevenzione della corruzione è integrato con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente nell'ambito del Piano Integrato di



Attività e Organizzazione (PIAO), promuovendo una gestione coordinata dei rischi e una razionalizzazione della relativa mappatura.

Particolare rilievo è attribuito alla trasparenza e alla correttezza delle procedure di affidamento degli incarichi, dei contratti pubblici, delle forniture e dei servizi pubblici locali. L'Ente garantisce la piena attuazione della disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, rafforza i sistemi di controllo sull'intero ciclo degli affidamenti e valorizza la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti quale strumento per assicurare maggiore efficacia, tracciabilità e tempestività delle verifiche, anche nella fase di esecuzione contrattuale.

3.4 STATO DI ATTUAZIONE DEL DUP 2026-2028

Il ciclo di programmazione e bilancio definito dal TUEL e dai principi contabili del D.Lgs. 118/2011 prevede che siano effettuate periodiche verifiche sullo stato di attuazione dei programmi.

In merito allo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi definiti nel DUP, si riporta che l'Agenzia ha effettuato un monitoraggio dell'efficacia del piano di obiettivi di cui alla programmazione e pianificazione del triennio 2026-2028 in sede di Ufficio di Direzione, al fine di dare conto dell'attuazione del sistema degli obiettivi nel suo complesso, non solo strategici e operativi, ma anche specifici di secondo livello.

Si è approfondito lo stato di attuazione anche per quanto concerne gli obiettivi specifici di secondo livello di cui al PIAO 2026-2028 (det. n. 26/2026).

In definitiva, le risultanze del monitoraggio confermano che lo stato di attuazione degli obiettivi formalizzati nel DUP 2026-2028 (e nel PIAO 2026-2028) è sostanzialmente in linea con la programmazione.

4. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

Essa traduce le linee strategiche in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica fornendo il quadro di riferimento e i vincoli per la predisposizione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione Operativa deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare i successivi atti deliberativi degli organi competenti;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.



I programmi devono essere definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve successivamente portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PIAO all'affidamento di obiettivi e risorse ai Responsabili delle Aree organizzative, inclusa la Direzione.

4.1 OBIETTIVI OPERATIVI

La Sezione Operativa si articola normativamente in due parti fondamentali:

- *parte prima* nella quale sono individuati, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi che si intendono perseguire e che rappresentano la declinazione degli obiettivi strategici definiti nella SeS;
- *parte seconda* contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, in particolare tale sezione prevede:
 - la programmazione triennale delle opere e lavori pubblici (documento non previsto per ATERSIR);
 - programmazione del fabbisogno del personale (confluito nel PIAO);
 - programma triennale degli acquisti.

In questa sede, quindi, viene esposta la parte prima, mentre la parte seconda, per quanto di competenza, sarà sviluppata con l'approvazione del bilancio e del PIAO 2026-2028.



OBIETTIVO STRATEGICO
1. AGENZIA INNOVATIVA (Missione, Programma 1.11 - 1.9 - 9.3 - 9.4)
OBIETTIVI OPERATIVI
1A. Digitalizzazione dei processi e procedimenti amministrativi
OBIETTIVO STRATEGICO
2. AFFIDAMENTI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (Missione, Programma 1.9 - 9.3 - 9.4)
OBIETTIVI OPERATIVI
2A. Affidamenti, pianificazione e regolazione
2B. Controllo sulla corretta esecuzione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani differenziabili
OBIETTIVO STRATEGICO
3. MIGLIORAMENTO IMPATTO AMBIENTALE (Missione, Programma 9.3 - 9.4)
OBIETTIVO OPERATIVO
3A. Programmazione di adeguati interventi per la riduzione degli impatti dei Servizi
OBIETTIVO STRATEGICO
4. MIGLIORAMENTO IMPATTO ECONOMICO SOCIALE (Missione, Programma 1.11 - 1.9 - 9.3 - 9.4)
OBIETTIVI OPERATIVI
4A. Analisi e approfondimento, azioni correttive sui costi e ricavi efficienti
4B. Tutela dell'utenza
OBIETTIVO STRATEGICO
5. GOVERNARCE TRASPARENTE E INTEGRITA' (Missione, Programma 1.11 -1.9- 9.3 - 9.4)
OBIETTIVO OPERATIVO
5A. Rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione e garantire trasparenza, tracciabilità e imparzialità nei procedimenti di regolazione, affidamento e controllo dei servizi idrici e dei rifiuti

N. Obiettivi strategici	5
N. Obiettivi operativi	7

È sopra rappresentata una griglia di obiettivi operativi collegati a obiettivi strategici, Missioni e Programmi; gli stessi, che verranno approfonditi e meglio declinati nell'ambito del PIAO, coerentemente con il quadro programmatico, vengono di seguito brevemente esplicitati.

4.1.1 1A. Digitalizzazione dei processi e procedimenti amministrativi

ATERSIR attribuisce particolare rilevanza strategica alla digitalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi, considerandola una leva fondamentale per l'efficienza e la modernizzazione dell'ente. A tal fine, sta investendo in modo significativo sia sul piano economico sia nella formazione del personale, puntando sull'impiego di sistemi avanzati di gestione documentale e sull'adozione di solide misure di sicurezza informatica.

4.1.2 2A. Affidamenti, pianificazione e regolazione

La gestione, seppur ottimale, dei servizi a rete genera, ai fini del mantenimento degli standard di qualità tecnica e contrattuale previsti da ARERA, impatti tariffari e operativi che necessitano di un'attenta ponderazione e di una sistematica concertazione con i territori, al fine di garantire il servizio all'utenza anche nel medio e lungo periodo.



4.1.3 2B. Controllo sulla corretta esecuzione delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani differenziabili

La gestione dei servizi a rete comporta la realizzazione e l'esecuzione di una griglia di controlli per verificare che gli standard di qualità tecnica e contrattuale siano rispettati. Il Piano dei controlli previsto anche nel contratto tipo ARERA dovrà quindi essere sostanzialmente con appositi atti e, a tendere, realizzato anche con procedure semiautomatiche e con acquisto di servizi tecnici. La reportistica dei controlli eseguiti, oltre alle conseguenze sanzionatorie dei gestori già previste dai contratti, costituirà motivo di analisi per la correzione dei disservizi, soprattutto ove persistenti e sistematici, di pianificazione di eventuali modifiche al servizio e di aumento della trasparenza del sistema.

4.1.4 3A. Programmazione di adeguati interventi per la riduzione degli impatti dei Servizi

La gestione, seppur ottimale, dei servizi a rete genera necessariamente impatti di tipo ambientale sul territorio. L'applicazione della regolazione, per gli aspetti ad essi associati, consente di limitare gli effetti sul territorio e di contemperare le esigenze dell'utenza con quelle dei gestori, al fine di addivenire a un livello migliore del servizio.

4.1.5 4A. Analisi e approfondimento, azioni correttive sui costi e ricavi efficienti

Il consolidamento nel SII e la recente evoluzione nel SGR della regolazione tariffaria e tecnica individuano con sempre maggior chiarezza il ruolo di regolatore di secondo livello assegnato agli Enti di Governo dell'Ambito ai quali è richiesta una profonda consapevolezza e conoscenza in materia di monitoraggio, controllo e pianificazione economico finanziaria al fine di operare scelte strategiche che consentano di mettere in pratica azioni incisive sulla gestione dei contratti e nelle predisposizioni tariffarie nel rispetto della disciplina regolatoria.

4.1.6 4B. Tutela dell'utenza

In un contesto macroeconomico caratterizzato da elementi di incertezza e fattori esogeni che determinano un incremento dei costi per lo svolgimento delle attività affidate, la tutela dell'utenza, in termini di salvaguardia della sostenibilità sociale delle tariffe e di rispetto degli standard qualitativi del servizio offerto, rappresenta un'attività strategica per gli Enti di Governo dell'Ambito su cui gli stessi sono chiamati, dal proprio territorio, ad operare con incisività e tempestività.

4.1.7 5A. Rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione e garantire trasparenza, tracciabilità e imparzialità nei procedimenti di regolazione, affidamento e controllo dei servizi idrici e dei rifiuti

ATERSIR intende consolidare il sistema di prevenzione della corruzione attraverso il rafforzamento delle misure di controllo, la piena integrazione con gli strumenti di programmazione dell'Ente e la digitalizzazione dei processi, al fine di garantire trasparenza, imparzialità, tracciabilità e conformità normativa nei procedimenti di affidamento di servizi, forniture, incarichi e servizi pubblici locali.

